



# Mastrangelo: «Guerra inevitabile ma la musica lancia ponti di pace»

## Posizione "forte" del direttore che debutta domani a Cagliari

Non è un vero debutto perché ha già suonato a Cagliari nel 1987 ed è tornato pure 18 anni fa con la Filarmonica di San Pietroburgo. Questa, però, è la prima volta da direttore dell'orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, dunque ha un altro sapore per Fabio Mastrangelo, barese con cittadinanza russa che da 23 anni vive con la famiglia San Pietroburgo dove dirige il prestigioso Music Hall. E sul conflitto con l'Ucraina ha un'idea che in Occidente non è certo la prevalente.

Domani alle 20,30 e sabato alle 19 proporrà «brani inusuali ma interessanti»: Leonard Bernstein, Francis Poulenc; e Sergej Prokof'ev. La scelta ha una motivazione precisa: «È un repertorio che frequento molto, e poi sono figure importanti della mia vita professionale. Con Bernstein ho avuto l'onore e il piacere di studiare e ora intendo gloriificarlo eseguendo la sua musica. Poulenc mi appassiona, adoro la sua musica e lui come pianista e orchestrale. Prokof'ev mi è stato chiesto e lo faccio con grande piacere. Del resto il sovrintendente Colabianchi è un artista di grande sensibilità e ha voluto subito collaborare accogliendo con grande fervore le mie proposte».

Figlio e nipote di musicisti - il padre suonava il pianoforte, il nonno il violino - ha iniziato da bambino e si è formato al Conservatorio Nino Rota di Bari, poi si è perfezionato all'Accademia di Pescara e, dopo aver fatto tappa a Roma e Vienna, ha vinto una borsa di studio dell'Università di Toronto dove ha pure fondato un'orchestra da camera che ha diretto fino al 2003. Nel frattempo ha girato il mondo portando la sua bacchetta nei teatri di in Ungheria, Ucraina, Russia, Francia, Giappone e Stati Uniti.

**Oltre il suo domani ci sarà il debutto a Cagliari anche del mezzosoprano.**  
«Elizaveta Mikhailova è

una solista del teatro di San Pietroburgo del quale sono direttore artistico: è giovane ma è già una numero uno».

**Si è diplomata in Russia e ha vinto numerosi concorsi e festival nazionali ed internazionali.**

«Il pezzo che canta è il finale della sinfonia di Bernstein, di un'intensità emotiva incredibile: è stato composto in inglese su un testo ebreo, non a caso, visto che quelle erano in parte le sue origini, anche se i suoi genitori venivano dalla Russia».

**Ha parlato di San Pietroburgo dove ha famiglia e, soprattutto, dirige un prestigioso teatro...**  
«Vivo lì da 23 anni».

**Da italiano che vive in Russia, ci può dire come l'opinione pubblica vive il conflitto russo-ucraino?**

«Diciamo che dispiace, ma bisogna anche dire la verità».

**E qual è la verità?**  
«Era diventata una mossa inevitabile».

**Perché?**  
«Durante tutti questi anni in Russia ho sentito che tutti i giorni si parlava della necessità di difendere le frontiere, ma nessuno ascoltava nonostante Reagan avesse promesso a Gorbaciov che la Nato non si sarebbe mai mossa verso est di un millimetro. Invece... Dopo Romania, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, repubbliche baltiche, Polonia l'Ucraina era l'ultimo baluardo: la proposta era che diventasse la Svizzera dell'Est, neutrale. La mia sensazione è che l'Europa non stesse aspettando altro per scatenare le sanzioni che sembravano ai blocchi di partenza dei 100 metri».

Idea divisiva in Europa, questa sulla guerra. Ma non quella sulla musica che Mastrangelo definisce, e come potrebbe essere altrimenti?, «un ponte di pace e di comprensione tra i popoli».

Maria Francesca Chiappe



**IN SCENA**  
Fabio Mastrangelo (Bari, 1965), il direttore d'orchestra italiano più famoso nella Russia di oggi: vive da 23 anni a San Pietroburgo ed è direttore artistico dello storico teatro Music Hall. Mezzosoprano solista è Elizaveta Mikhailova, al suo debutto a Cagliari

**CITTADINO RUSSO**

Barese con cittadinanza russa, da 23 anni vive con la famiglia San Pietroburgo dove dirige il prestigioso Music Hall



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

124033